



18-11-24 RASSEGNA STAMPA

18-11-23 FAO, UE, IFAD E PAM FIRMANO ACCORDO DA 12MLN A SOSTEGNO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DELLO SVILUPPO RURALE

Agrapress

18-11-23 IN ITALIA SOIA E LEGUMI BIO DA PRIMATO NELL'UE. BRUXELLES PUBBLICA RELAZIONE SU COLTURE PROTEICHE

Ansa

18-11-23 CEREALI E COLTURE INDUSTRIALI. A FOGGIA SI CHIUDONO OGGI GLI STATI GENERALI DELLA RICERCA CREA

Agricoltura

18-11-23 CEREALI- EUROPA DIVENTA IMPORTATORE NETTO

Commodities Trading

18-11-23 CONSIGLIO EUROPEO STRAORDINARIO PER IL NEGOZIATO DECISIVO SULLA BREXIT

Agrisole

AGRA PRESS

18-11-23

FAO, UE, IFAD E PAM FIRMANO ACCORDO DA 12MLN A SOSTEGNO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DELLO SVILUPPO RURALE

"l'unione europea e la fao insieme alle agenzie partner delle nazioni unite con sede a roma - il fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (ifad) e il programma alimentare mondiale (pam) - hanno firmato un accordo da 12 milioni di euro per il sostegno dell'ue a tre programmi progettati per affrontare diversi aspetti della sicurezza alimentare e dello sviluppo rurale", informa la fao, spiegando che "il primo progetto mira a rafforzare le donne rurali, elementi chiave nel miglioramento della nutrizione e della sicurezza alimentare; un altro sosterra' i meccanismi di governance della sicurezza alimentare globale, anche promuovendo un maggiore coinvolgimento della societa' civile nel processo decisionale; e il terzo cerca di sfruttare i finanziamenti del settore privato per sostenere progetti di sviluppo agricolo".
dettagli su <https://goo.gl/1kUQa9>.



18-11-23

In Italia soia e legumi bio da primato nell'Ue

Bruxelles pubblica relazione su colture proteiche

(ANSA) - BRUXELLES - L'Italia è il principale produttore di soia nell'Ue ed è il Paese in cui negli ultimi tre anni è aumentata di più la superficie coltivata a legumi bio (+21%), nonché fa parte del club di 8 stati membri che producono più varietà riconosciute, circa 40 a livello Ue. E' il quadro che emerge dalla relazione della Commissione europea sullo sviluppo delle colture proteiche (come semi di colza e di girasole, soia, erba medica, fave, lenticchie).

La relazione contiene inoltre alcune raccomandazioni per incrementare l'offerta di colture di cui c'è forte domanda in Europa, soprattutto per la produzione di mangimi, con 17 milioni di tonnellate importate ogni anno da Paesi extra-Ue. Seppure meno importante, il mercato alimentare delle colture proteiche registra una crescita a due cifre, trainata dalla domanda di alternative alla carne e ai latticini. Le colture proteiche presentano inoltre vantaggi ambientali, perché fissano l'azoto nei suoli riducendo il ricorso ai fertilizzanti e il loro impiego nella rotazione delle colture è in genere vivamente raccomandato.(ANSA).

18-11-23

Cereali e Colture Industriali. A Foggia si chiudono oggi gli stati generali della ricerca CREA

Si chiudono oggi, presso la sede di Foggia, le Giornate della Ricerca del CREA Cerealicoltura e Colture industriali. Una due giorni che ha visto la partecipazione del personale coinvolto nelle attività di Ricerca delle varie sedi del Centro, sparse in tutta Italia (Vercelli, Bergamo, Bologna, Caserta e Acireale).

L'iniziativa promossa dal direttore professor Nicola Pecchioni e dal Comitato Scientifico del CREA Cerealicoltura e Colture industriali è stata organizzata con l'obiettivo di favorire lo scambio e la condivisione di conoscenze ed idee nonché il dialogo all'interno della comunità scientifica e per discutere sui principali temi che riguardano le filiere cerealicole (grano, mais, riso e cereali minori) e le colture industriali (girasole, canapa, leguminose).

Durante l'incontro i ricercatori ed i tecnologi hanno presentato le attività di ricerca in atto ed i principali progetti in cui sono coinvolti ([leggi nel dettaglio](#)), da cui emerge un quadro assai significativo delle principali sfide che attendono molte delle nostre produzioni agricole. Oggi, invece, ci sono 4 tavoli tematici riferiti a linee di ricerca previste nel Piano Triennale della Ricerca e che riguardano la biodiversità e il miglioramento genetico, l'approccio agro-ecologico alle filiere; la chimica verde e gli aspetti tecnologici delle materie prime con particolare riferimento ai composti nutrizionali. I tavoli hanno l'obiettivo di fotografare lo stato attuale delle attività inerenti le differenti tematiche e di definire per il prossimo futuro un aggiornamento del piano triennale, anche sfruttando le possibili azioni di integrazione/collaborazione tra il personale che opera nelle varie sedi. I lavori sono stati aperti dal Presidente del CREA Salvatore Parlato

18-11-23

Cereali: Europa diventa importatore netto

I dati contenuti in un recente report della **Commissione Europea** il crollo delle esportazioni del blocco ha trasformato lo stesso in un importatore netto di cereali all'interno dell'attuale campagna commerciale.

Le **importazioni complessive di Mais, Orzo e Frumento** hanno superato per la prima volta da inizio stagione le esportazioni, un contesto commerciale palesatosi a seguito della contrazione verificatasi nelle vendite del **Frumento** ed a causa dei prezzi estremamente contenuti del **Mais**.

La siccità estiva ha ridotto la produzione dei principali paesi produttori del blocco e questo ha indotto un calo delle spedizioni ed un aumento degli acquisti a fini di alimentazione animale.

Stando ai dati preliminari la settimana passata si è resa protagonista di un vero e proprio crollo delle vendite, che si attestano al minimo storico di 83339 tonnellate.

Nella stagione attuale i paesi del blocco hanno esportato poco più di 6 milioni di tonnellate di **Frumento tenero**, volume che evidenzia un calo del 27% rispetto allo stesso periodo nella stagione 2017 - 2018; in calo anche le esportazioni di **Orzo** (-6% ad un totale di 2,06 milioni di tonnellate).

Le **importazioni di Mais** nel corso della stagione attuale si attestano a 7,13 milioni di tonnellate, ossia il 28% in più rispetto all'anno passato in questo stesso periodo.

In aumento anche le importazioni di **Soia** (+12% a 5,15 milioni di tonnellate) rispetto al 2017.

18-11-23

Consiglio europeo straordinario per il negoziato decisivo sulla Brexit

A. S.

Ultimi intoppi su Gibilterra e sull'accesso dei pescatori Ue alle acque del Regno Unito. Periodo transitorio per le regole agricole. Verso il riconoscimento e la tutela di Dop e Igp. Per il futuro si lavora a un'area di libero scambio

Tutto è pronto, a meno di clamorose sorprese, per la riunione straordinaria del Consiglio europeo sulla "Brexit" in programma domenica 25 novembre, a Bruxelles.

Nell'occasione, i capi di Stato e di governo saranno chiamati ad approvare l'accordo di recesso del Regno Unito e una dichiarazione politica sulle future relazioni bilaterali.

Su **due questioni** si è concentrata negli ultimi giorni l'attenzione al massimo livello politico.

La Spagna ha contestato la parte dell'accordo di recesso relativa a **Gibilterra**. E alcuni **Stati membri, tra i quali Spagna, Francia e Irlanda, hanno chiesto garanzie sulla continuità dell'accesso delle proprie flotte da pesca nelle acque del Regno Unito**, per consentire ai prodotti ittici del Regno Unito di arrivare liberamente, dopo la "Brexit, sul mercato dell'Unione europea.

Per il settore agricolo, invece, non sono emersi particolari problemi. Dopo la "Brexit", che scatterà il 29 marzo dell'anno venturo, si aprirà **un periodo transitorio** fino al 31 dicembre 2020, durante il quale il Regno Unito continuerà ad applicare le regole dell'Unione, con gli obblighi e i diritti conseguenti.

Nessun contraccolpo, quindi, per le vendite di prodotti agroalimentari italiani sul mercato del Regno Unito, che ammontano a circa 3,5 miliardi di euro l'anno. **Garantito anche il riconoscimento delle denominazioni geografiche e delle indicazioni di qualità.**

Per quanto riguarda le future relazioni bilaterali, nello schema di dichiarazione politica concordato ieri, 22 novembre, dai negoziatori delle due parti, e che sarà sottoposta ai capi di Stato e di governo, si fa riferimento alla creazione di un'area di libero scambio, senza tariffe doganali e restrizioni quantitative per tutti i settori.

I negoziati saranno avviati subito dopo il formale recesso del Regno Unito.

Su richiesta dell'Italia, nello schema di dichiarazione è stato inserito un preciso riferimento alla «protezione da assicurare alle rispettive indicazioni geografiche».

Se tutto filerà liscio al Consiglio europeo, l'esito finale dipenderà dalle decisioni del Parlamento del Regno Unito. Il voto sui testi negoziati con le autorità dell'Ue è in programma nella prima settimana di dicembre.

Il capo negoziatore per la Commissione europea, Michel Barnier, non ha voluto rispondere alla domanda su che cosa succederà, in particolare, in caso di bocciatura dell'accordo di recesso.

Fonti dell'Esecutivo di Bruxelles hanno fatto sapere che, sotto il profilo legale, il governo di Londra potrebbe richiedere una proroga della data di recesso, fissata – come già detto – il 29 marzo 2019. La richiesta dovrebbe essere accettata all'unanimità dal Consiglio europeo.

La prospettiva di una “hard Brexit”, con il ripristino dei dazi e controlli alle dogane, fa paura a tutti. A Bruxelles, a Londra e nelle capitali degli Stati membri.